



2016 Progetto **Firenze**

*L'alluvione
Le alluvioni*

La gestione del rischio alluvioni: la direttiva 2007/60

Gaia Checcucci

Autorità di bacino del fiume Arno

Seminario
RISCHIO ALLUVIONI IN TOSCANA:
PRECIPITAZIONI ED EFFETTI AL SUOLO
Firenze, 22 aprile 2015

Il piano di gestione del rischio alluvioni

Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

SCOPO ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità

STRUMENTI: mappe di pericolosità e di rischio, piano di gestione alla scala di distretto/bacino idrografico, Autorità di Distretto.



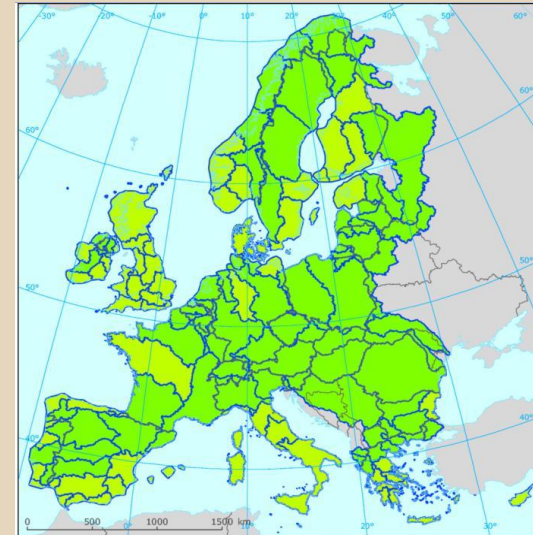
I tempi della direttiva e i distretti

The Floods Directive 2007/60/EC

- 2007 Entry into force ✓
- 2009 Transposition into national legislation ✓
- 2009 Reporting format Preliminary Flood Risk Assessment ✓
- 2010 Administrative arrangements to be in place and to be notified to the Commission ✓
- 2011 Cut-off date transitional measure (availability of existing tools) ✓
- 2012 Public participation process starts (publication of mechanism & timetable for consultation) 
- 2013 Flood hazard and risk maps 
- 2015 Flood risk management plans 
- 2018 Second preliminary flood risk assessment, specific requirement on climate change. Commission's first implementation report due.
- 2019 Second hazard and risk maps
- 2021 End of first flood risk management cycle. Second flood risk management plans, specific requirement on climate change. Third water framework directive river basin management plans

D.Lgs. 23-2-2010 n. 49

- ❑ art. 4: valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro il **22 settembre 2011**;
- ❑ art. 6: mappe della pericolosità e rischio di alluvioni entro il **22 giugno 2013**;
- ❑ art. 7: piani di gestione del rischio di alluvioni entro il **22 giugno 2015**.



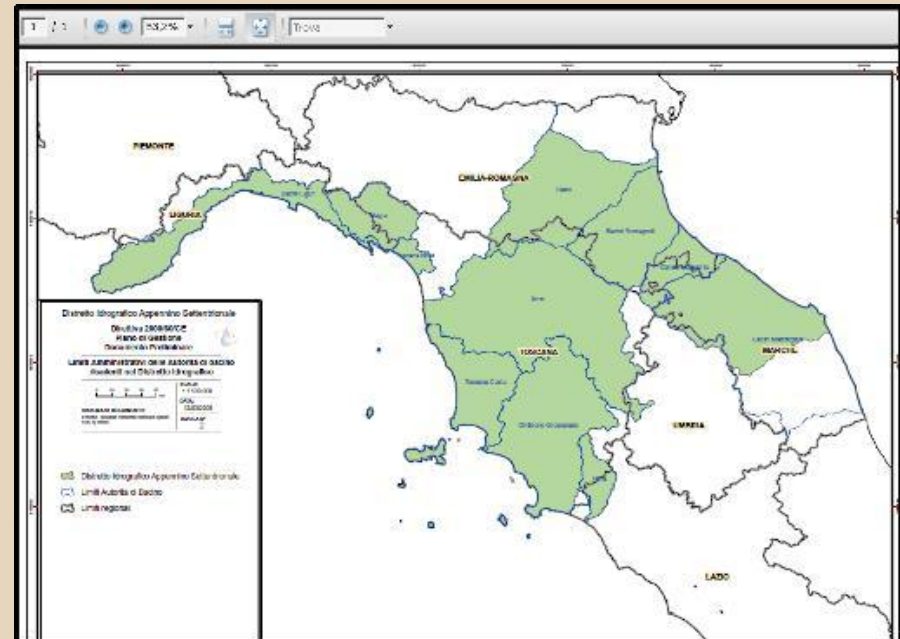
ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Il piano di gestione per il distretto dell'Appennino Settentrionale

Il distretto e le amministrazioni:

- 6 Regioni (Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio)
- 11 Autorità di Bacino (una nazionale, 4 interregionali e 6 regionali) a cui corrispondono 11 Unit of Management per ognuna delle quali deve essere realizzato il piano



Il piano di gestione per il distretto dell'Appennino Settentrionale

- le AdB sono responsabili della predisposizione del piano di gestione per ciò che riguarda le misure di prevenzione e protezione in ogni bacino di riferimento (cosiddetta "parte A"). AdB Arno coordina le attività a livello distrettuale.
- le Regioni in collaborazione e con il coordinamento del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, sono responsabili della definizione delle misure di preparazione ("parte B") di ogni UoM



Il piano di gestione per il distretto dell'Appennino Settentrionale

Il coordinamento AdB Arno (parte A) e i criteri generali del piano

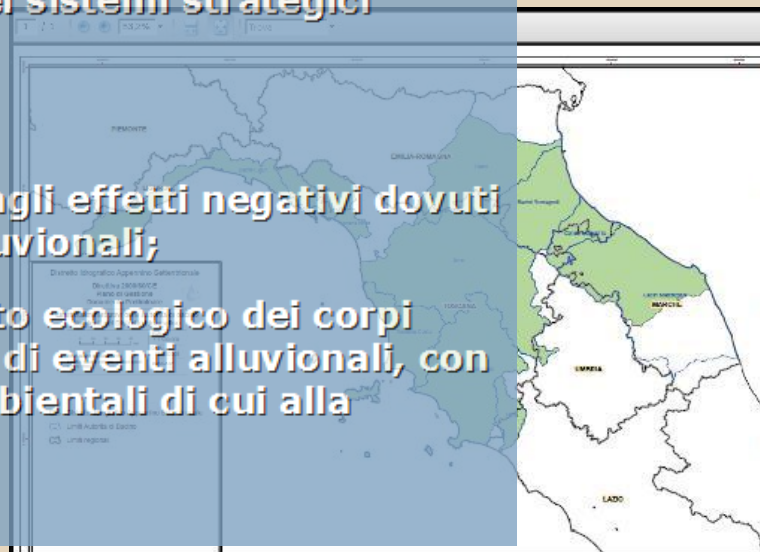
Organizzato per obiettivi omogenei concordati a livello di distretto

a) Obiettivi per la salute umana

1. riduzione del rischio per la vita, la salute umana;
2. mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc.) e l'operatività dei sistemi strategici (ospedali e strutture sanitarie, scuole, etc.).

b) Obiettivi per l'ambiente

1. riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
2. mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.



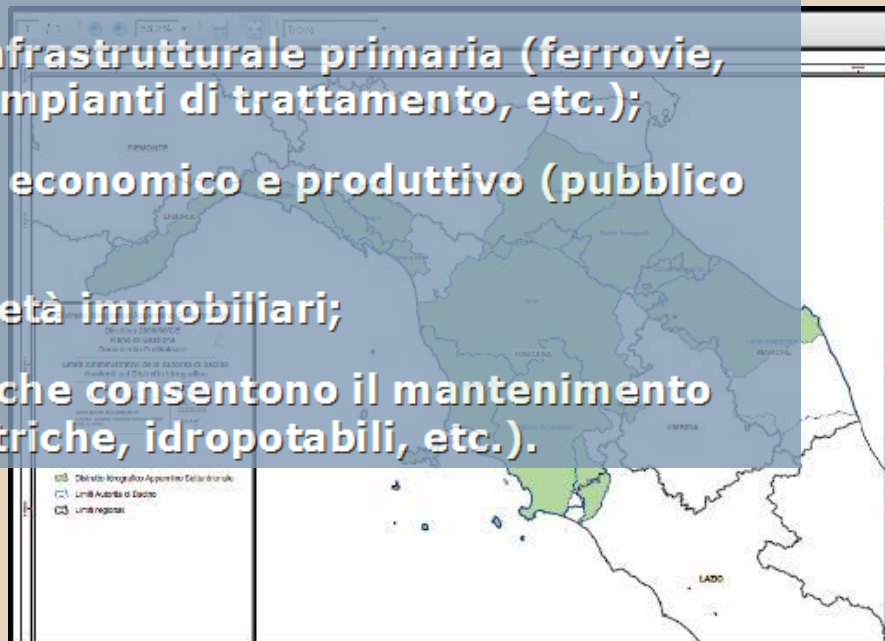
Il piano di gestione per il distretto dell'Appennino Settentrionale

c) Obiettivi per il patrimonio culturale

1. Riduzione del rischio per il costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
2. Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

d) Obiettivi per le attività economiche

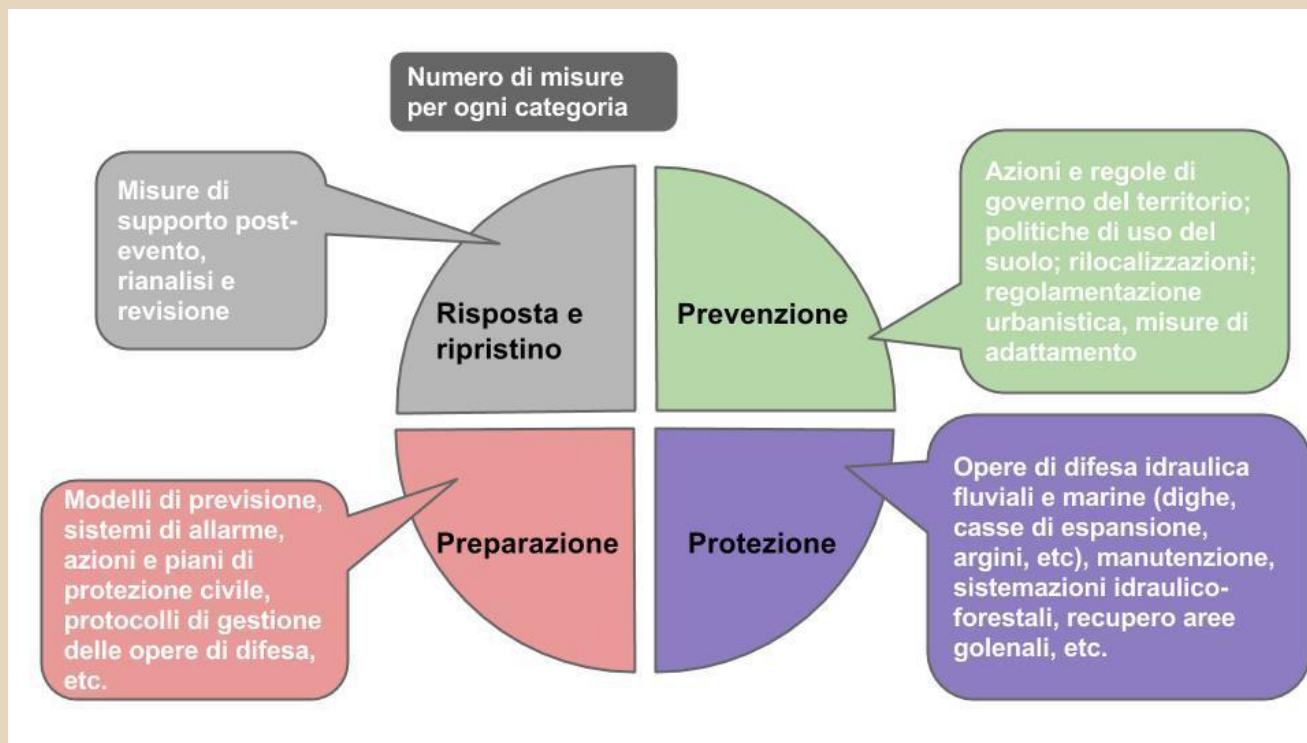
1. mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, impianti di trattamento, etc.);
2. mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
3. mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
4. mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.).



Il piano di gestione per il distretto dell'Appennino Settentrionale

Il coordinamento AdB Arno ("parte A") e i criteri generali del piano

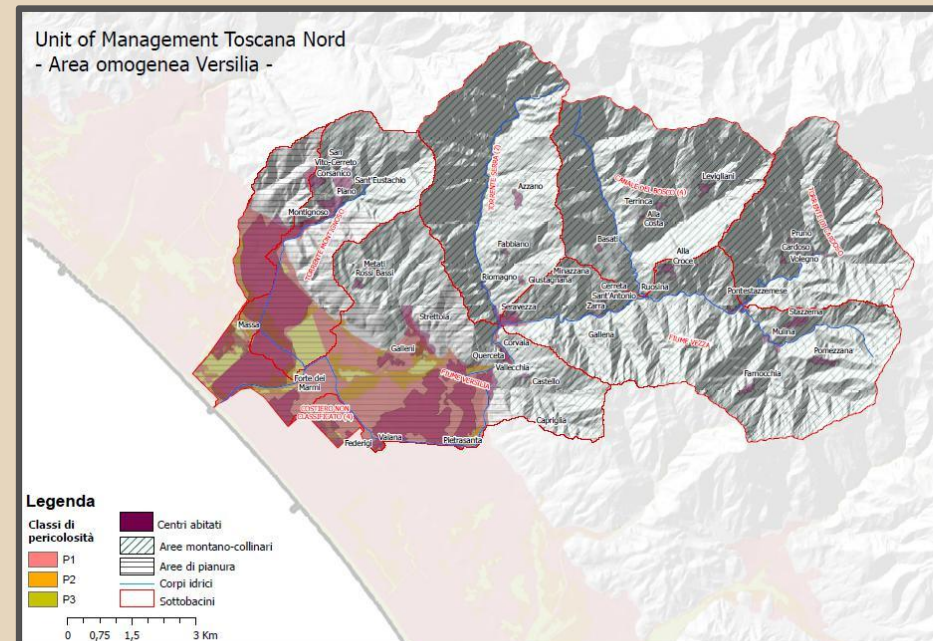
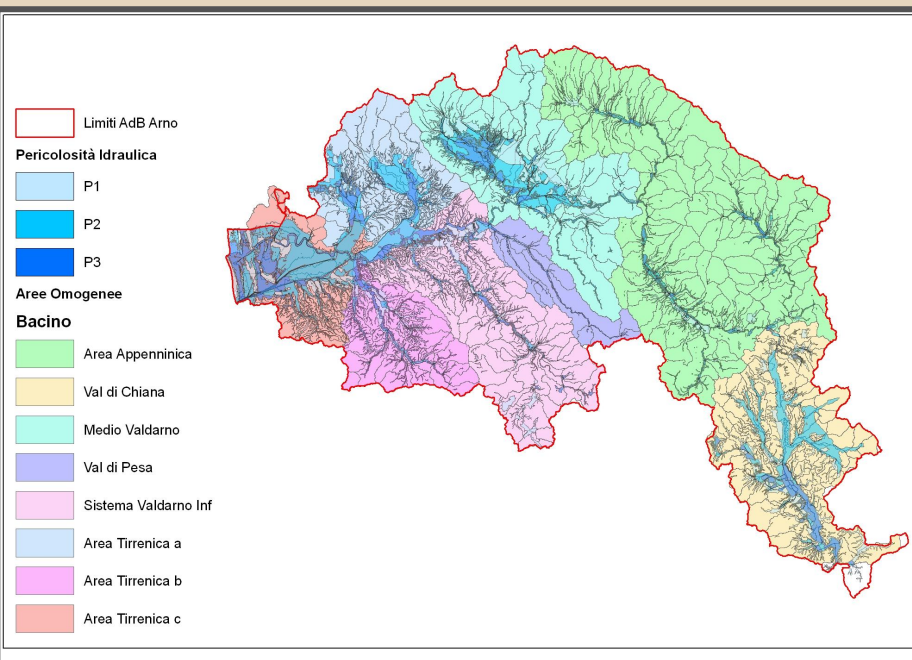
- Definito per misure secondo quanto previsto dalla direttiva



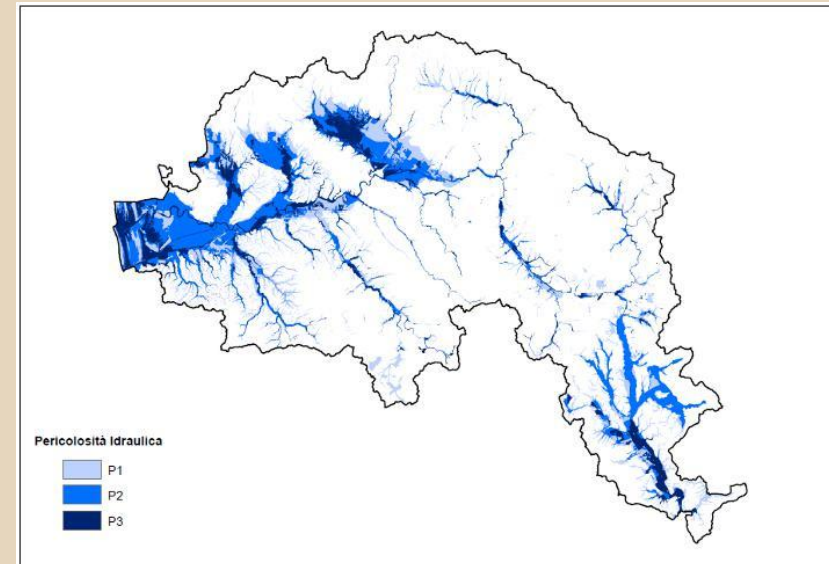
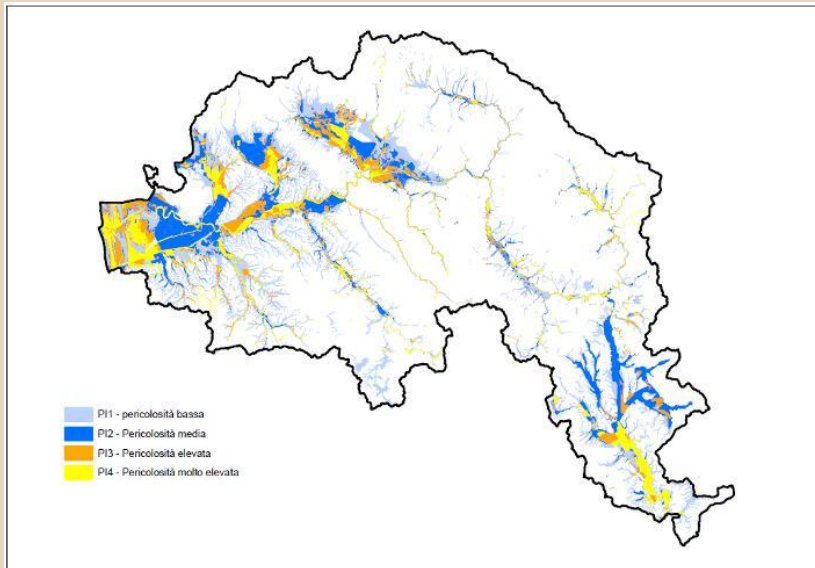
Il piano di gestione per il distretto dell'Appennino Settentrionale

Il coordinamento AdB Arno ("parte A") e i criteri generali del piano

- Strutturato per aree omogenee identificate in base ai caratteri fisici, idraulici e di presenza antropica



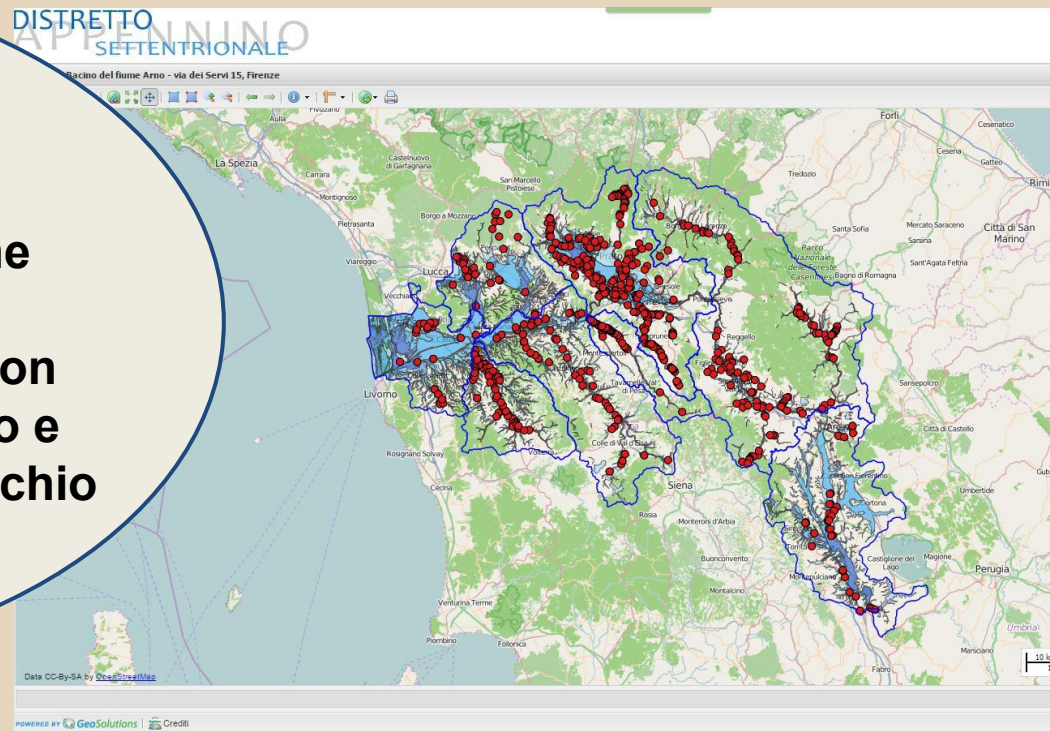
Dal PAI al PGRA: il bacino dell'Arno



- Coerenza tra le mappe di pericolosità del PAI e quelle della direttiva
- Revisione degli interventi di piano
- Revisione e semplificazione delle norme e delle procedure

PGRA: unico strumento di pianificazione e programmazione per la gestione del rischio idraulico alla scala del bacino dell'Arno

Il PGRA detta il quadro conoscitivo, definisce gli obiettivi e la programmazione degli interventi, fornisce le invarianti e gli indirizzi per non aumentare il rischio idraulico e per mitigare e “gestire” il rischio esistente.



A dicembre 2015, attraverso il percorso condiviso con enti e cittadini, un unico strumento di pianificazione e programmazione per il bacino dell'Arno

Grazie per l'attenzione!

Gaia Checcucci
segretario@adbarno.it